

Associazione Lavoro e Welfare
Seminario sulla previdenza complementare

Intervento di
Antonio Finocchiaro

Presidente
della
Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Roma, 20 Aprile 2009

1. Ringrazio l'onorevole Battafarano per l'invito a partecipare al Vostro Seminario con un breve intervento.

Come sapete ho assunto la presidenza della COVIP da circa tre mesi. Due dei quali trascorsi ad ascoltare, a comprendere i principali aspetti della previdenza complementare, a conoscere i miei colleghi e collaboratori, ad analizzare la struttura organizzativo - gestionale della Commissione. Su quest'ultimo aspetto ho riferito al Ministro del Lavoro.

Il tempo trascorso è troppo breve per delineare le prospettive dei fondi pensione e la strategia della COVIP; è sufficiente, peraltro, per individuare - grazie anche ai colloqui con le diverse parti sociali e con esponenti dei maggiori fondi - i principali problemi che caratterizzano oggi il sistema pensionistico complementare.

La soluzione di questi ultimi non è di competenza esclusiva della Commissione. Nella Relazione Annuale della COVIP, prevista per il prossimo giugno, andranno approfonditi gli argomenti di maggior rilievo. L'incontro odierno potrà fornire un utile contributo per quanto si dirà fra meno di due mesi.

Vorrei oggi formulare un sintetico cenno a ciò che la COVIP intende fare nel breve periodo, per soffermarmi poi sul rischio reputazionale dei fondi.

* * *

2. Premetto che, per una serie di problemi negativi, il 2008 ci ha consegnato un quadro non incoraggiante della previdenza complementare; sia sul versante delle adesioni - la cui crescita non è stata di particolare rilievo - sia dal lato dei rendimenti che hanno risentito delle difficoltà finanziarie ed economiche tuttora esistenti.

I dati relativi ai primi due mesi dell'anno in corso testimoniano difficoltà analoghe a causa degli effetti, prolungati e profondi, di una recessione la cui durata e intensità non sono ancora del tutto conosciute.

Questa crisi ci insegna che è irrealistico attenderci che i fondi pensione possano evitare i rischi dei mercati finanziari. I fondi operano nel contesto economico – finanziario e, pertanto, non possono non risentire degli effetti di una crisi che ha caratteri di globalità.

Peraltro - grazie all'ottica di lungo periodo che ne contraddistingue l'operatività, ai principi prudenziali previsti per gli investimenti, alla ponderazione del rischio nella gestione delle risorse - i fondi hanno sopportato, meglio di altri comparti, l'impatto della crisi.

Superata la fase negativa attuale, essi potranno recuperare le minusvalenze implicite che oggi gravano sugli asset mobiliari e, in conseguenza, i rendimenti necessari a garantire rendite pensionistiche adeguate alle esigenze dei partecipanti. E' con questa convinzione che alla fine dello scorso anno la COVIP ha ricordato agli aderenti la possibilità di permanere nei fondi oltre la maturazione dei requisiti per la prestazione pensionistica complementare.

* * *

3. L'azione della Commissione per il prossimo futuro, fermi restando i principi della volontarietà e dell'iniziativa delle parti sociali, dovrà avere come obiettivo una previdenza complementare ancor più solida, diffusa sul territorio, capace di raccogliere consistenti risorse finanziarie; in grado di bilanciare al meglio la riduzione del grado di copertura assicurato dal sistema pensionistico pubblico. La COVIP dovrà anche affinare la propria capacità di rilevare e riuscire a mitigare i rischi a livello di sistema.

In questa prospettiva è necessaria un'azione articolata che, partendo da una migliore comprensione dell'operare del sistema economico e dello "stato di salute" dei fondi, sia volta a meglio definire le condizioni comunicazionali, normative, operative che in prospettiva ne potranno agevolare la crescita.

Non è da escludere che taluni fondi debbano da un lato affinare la propria capacità di gestire i montanti loro affidati e dall'altro provvedere alla revisione dei propri statuti, per adattarli agli interventi interpretativi della legge effettuati dalla COVIP.

* * *

4. Nei prossimi mesi la Commissione – quale Autorità di vigilanza incaricata di assicurare la trasparenza e la correttezza dei comportamenti nonché la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche - darà priorità, nei limiti dei propri poteri, alle attività di controllo cartolare e ispettivo.

Non è compito della COVIP entrare nel merito delle scelte dei fondi, purché effettuate nei limiti fissati dalla normativa di riferimento; è compito dell'Autorità di vigilanza da un lato curare le condizioni perché l'operato dei fondi si svolga su un piano di concorrenza leale e paritaria, dall'altro di analizzare - di regola con un'ottica collaborativa - la capacità dei fondi di gestire con equilibrio la loro esposizione ai rischi di mercato, tenendo conto delle necessità previdenziali degli aderenti; la tutela di questi ultimi è, in ultima istanza, l'obiettivo finale dell'azione della COVIP.

Pur nella scarsità di risorse che rende impossibile presidiare sistematicamente tutte le situazioni problematiche, mai come oggi la COVIP deve essere pronta a cogliere situazioni di difficoltà per le quali

fossero necessari interventi urgenti; da attuare senza forzature ma anche senza remore nell'applicare, nei casi di inosservanza sostanziale e grave, le previste procedure sanzionatorie. Su questo aspetto andrebbero concordate efficaci forme di collaborazione con le altre Autorità di vigilanza.

La Commissione conta su una interlocuzione continua, anche informale, con le principali strutture del sistema della previdenza complementare. Ai fini conoscitivi, di monitoraggio dell'andamento del sistema stesso, di previsione per gli sviluppi futuri, di analisi dell'impatto delle scelte da effettuare o delle regole da emanare, potrebbe essere utile dare veste strutturale a siffatto dialogo.

In sintesi, l'attenzione allo sviluppo del sistema, l'accertamento della trasparenza nei prodotti proposti e nell'operatività dei fondi, la tutela degli aderenti e della loro libertà di scelta sono i principali cardini dell'azione della COVIP; da porre in essere nel rigoroso rispetto del principio di neutralità nei confronti delle diverse tipologie di fondi e avendo come "stella polare" la salvaguardia della concorrenza.

* * *

5. Un fattore sul quale la COVIP richiama l'attenzione dei fondi è il rischio reputazionale: la reputazione, il "buon nome", è un valore prezioso sul quale si fonda la fiducia di milioni di aderenti; la caduta di tale fiducia bloccherebbe le adesioni, minaccerebbe la stabilità, potrebbe compromettere l'esistenza stessa dei fondi complementari.

Salvaguardare e accrescere la reputazione richiede comportamenti irreprensibili. Ciò è tanto più necessario in tempi come quelli che viviamo in cui è facile criticare i fondi, in cui la previdenza complementare rischia di essere valutata comunque una scelta

imprudente, in cui potrebbe essere considerata vincente la decisione di non aderire.

Correttezza dei comportamenti e relazioni trasparenti sono importanti non soltanto per la tutela dell'aderente ma anche per la sana e prudente gestione dei fondi; esse concorrono ad assicurare la stabilità del sistema e a minimizzare i rischi per i singoli fondi, primi fra tutti quelli di natura legale.

La COVIP riceve ogni giorno, da parte di aderenti, numerosi esposti concernenti aspetti dell'operatività dei fondi ritenuti non corretti: dai ritardi nella liquidazione di posizioni individuali, nei riscatti o nei trasferimenti alla mancata ricezione di informazioni dovute. In sede ispettiva emerge poi che quelle pervenute alla Commissione sono una parte soltanto delle denunce inviate ai fondi. Ove non palesemente erronei, i contenuti degli esposti possono essere utili per rilevare aree di criticità, individuare eventuali disfunzioni, sensibilizzare i fondi a meglio operare, intervenire in loco ove necessario.

La modifica e/o l'eliminazione di clausole poco chiare nei documenti di offerta dei prodotti sono indispensabili; nel sollecitare le adesioni, elevati livelli di professionalità sono necessari; all'occorrenza la protezione degli aderenti va anteposta ad una maggiore opportunità di affari. Il collocamento di prodotti pensionistici non compatibili con il profilo dei possibili aderenti ovvero inadeguati a garantire il reddito previdenziale prospettato al lavoratore a lungo andare è destinato a rivelarsi un boomerang.

Ai fondi pensione, da chiunque creati, si chiede di operare con una visione non di breve periodo; si raccomandano nello stesso tempo lungimiranza e prudenza.

Forme di autoregolamentazione basate sulle migliori best practice da realizzare a livello di singolo fondo o di categoria, la definizione di

un codice di autodisciplina per gli aspetti gestionali più critici, la redazione di una “carta dei diritti degli aderenti”, l’adozione di controlli interni finalizzati ad un miglior rapporto con questi ultimi sarebbero misure utili per consentire alla Commissione di evitare la fissazione di regole rigide.

Ai fini del rafforzamento della fiducia assume rilievo la documentazione fornita agli aderenti. Documenti semplici, dati di sintesi significativi, informazioni essenziali, comprensibili ed esaurienti, incluse quelle sui costi reali da sopportare, insomma tutto quanto serve al futuro aderente per conoscere appieno le condizioni proposte, hanno effetti positivi; accrescono la controllabilità dell’operato dei fondi. In assenza di informazioni tempestive, accurate e affidabili sulla vita dei fondi (ivi comprese quelle che contengono segnali di allarme) può accadere che singoli episodi negativi inneschino un generalizzato processo di sfiducia.

La COVIP sta mettendo a punto le regole di gestione degli esposti nella convinzione che un’efficace e tempestiva risposta ai reclami consente di ridurre la conflittualità con gli aderenti.

* * *

6. A conclusione di questo mio breve intervento, desidero soffermarmi, ancora una volta, sull’importanza che la COVIP attribuisce al principio della concorrenza; un valore importante nel settore della previdenza complementare, da esercitare sempre nel pieno rispetto delle regole del gioco.

Sono pervenute alla Commissione segnalazioni relative a ipotesi di concorrenza non corretta finalizzate a quello che è stato definito il “furto di iscritti” tra forme pensionistiche complementari; una condizione,

questa, di difficile comprensione tenendo conto dei margini di sviluppo della previdenza complementare.

Nel nostro Paese vi è un ampio bacino di potenziali aderenti nel settore del lavoro dipendente, in quello pubblico e fra gli autonomi; milioni di italiani che si stanno ponendo, o si porranno in tempi non lunghi, il problema di accrescere, integrare la loro futura pensione obbligatoria. E il sistema della previdenza complementare deve essere pronto a consigliare, ad aiutare questi potenziali aderenti a crearsi una rendita aggiuntiva. È su questo possibile bacino di utenza che va concentrato il massimo sforzo.

Al di là dei singoli casi la COVIP è interessata ad evitare che tali episodi si trasformino in un comportamento sistematico.

Ai fondi che subiscono perdite di iscritti chiedo di reagire, di chiarire gli eventuali inconvenienti ai quali questi iscritti potrebbero andare incontro; di dotarsi di punti di riferimento cui l'interessato possa rivolgersi per risposte ai propri quesiti, ai propri dubbi; di valorizzare canali alternativi a quelli cartacei, ad esempio internet, garantendo un'informazione completa sia in fase di adesione sia nel corso del rapporto. La consulenza tempestiva, trasparente, autorevole sta diventando un fattore sempre più distintivo e qualificante.

* * *

Signore e Signori,

Mi rendo conto di aver prospettato problemi più che soluzioni.

E' stata, questa, una scelta intenzionale.

La soluzione ai problemi della previdenza complementare li individueremo, li selezioneremo, li adotteremo tutti insieme. Con un'azione corale cui la COVIP intende contribuire con convinzione.

Un grazie particolare vorrei poi rivolgere anche al dr. Pollastrini per il Suo intervento.

L'apprezzamento che ha voluto riservare al lavoro fin qui svolto dalla COVIP e le sue attese per l'azione futura della Commissione, saranno particolarmente apprezzate da chi vi opera